

/ Mer. 7 — Gio. 8 Marzo 2018 ore 20.30

ALT/
ERA —
ZIONI
DIFFRAZIONI DI SENSO

Guasto

di **Marcello Chiarenza**

liberamente ispirato all'omonimo romanzo di **Christa Wolf**

con **Francesca Albergò — Gabriella Allocca — Ilaria Bagarolo
Roberta Barbiero — Martina Bazzanella — Maddalena Bignù
Giulia Bolgan — Nora Borchgrevink — Lisa Dal Monte
Lorenzo D'Este — Lucia Lancellotti — Gianmarco Prete
Agnese Sartor — Laura Semenzin — Samuele Ursida
Giorgia Velluti — Elena Vivan — Yoko Yamada**

regia **Marcello Chiarenza**

contributi musicali **Carlo Cialdo Capelli**

assistente alla regia **Nicola Lamberti Scarp**

luci **Cristiano Colleoni**

foto di scena **Giovanni Tomassetti**

**Lo spettacolo è frutto
di una residenza artistica
con studenti e giovani attori
diretti da Marcello Chiarenza**



**Teatro
Ca'Foscari**
a Santa Marta



UNIVERSITÀ
Ca' Foscari
Venezia

Fondazione
Università
Ca'Foscari



**Teatro
Ca' Foscari**
a Santa Marta

Biglietti

Intero € 12

Ridotto € 7

**Studenti (Università, Conservatori,
Accademie e Scuole) e associati
Ca' Foscari Alumni € 3,50**

—

Acquisto biglietti

I biglietti si acquistano

mercoledì 7 e giovedì 8 marzo 2018

**dalle 19 alle 20 presso la biglietteria
del Teatro Ca' Foscari a Santa Marta,
Dorsoduro 2137, Venezia**

—

Info e prenotazioni

Per informazioni e prenotazioni

scrivere all'indirizzo:

biglietteria.teatrocafoscari@unive.it

È possibile anche telefonare

allo 041 2348962 esclusivamente

nei giorni e orari di apertura

della biglietteria

Guasto

Guasto parla del risveglio di alcune persone all'indomani dell'esplosione del reattore della centrale nucleare di Cernobyl'. Lo spettacolo si concentra sul rapporto fra l'uomo e la Natura e sulla possibilità che l'uomo ha di guastare questo rapporto.

La vita dell'uomo dipende dal rapporto di simbiosi con la Natura. L'uomo stesso è Natura, ma è anche l'essere dotato delle capacità di esprimerne la poetica. Gli uomini sanno guardare oltre i limiti della materia. In un granello di sabbia o nella grande montagna, in una goccia di rugiada o nell'immensità del mare, gli uomini percepiscono grandi immagini, l'invisibile che li avvicina al mistero.

L'idea

Il progetto di messa in scena prende le mosse da un'importante esperienza che Marcello Chiarenza realizzò trenta anni fa, quando fu incaricato dal leader dei Verdi al parlamento europeo di Strasburgo, di progettare uno spettacolo ispirato a un romanzo di Christa Wolf (Guasto), con un gruppo numeroso di studenti. Fu un successo. Chiarenza ha pensato di approfondire e riproporre oggi quella bella avventura, consapevole che il tema è, purtroppo, sempre attuale.

Il soggetto

L'argomento tratta della malattia di un uomo, il fratello della scrittrice e della malattia della natura, che riguarda la collettività, causata dalla fusione del reattore nucleare della centrale di Cernobyl'.

Lo spettacolo

Teatro di coralità, senza ruoli da protagonista, per studenti e giovani attori.

Una scenografia leggera e dinamica pensata per l'azione: soprattutto oggetti di natura simbolica.

Non è previsto l'uso di musiche registrate. La musicalità dello spettacolo è il frutto di un lavoro sulla coralità degli attori: voce, percussione di oggetti e qualche strumento musicale.

Il regista si è avvalso della consulenza del musicista Carlo Cialdo Capelli (esperto compositore di musiche per il teatro) a cui è affidata l'orchestrazione delle voci e dei suoni.

L'esperienza che propongo è quella di un teatro povero e ricco allo stesso tempo.

Un esempio di teatro corale in cui il testo non consiste solo nelle parole da recitare,

in quanto la scrittura complessiva sarà il prodotto orchestrato di parole, voci, movimenti, immagini, suoni e luci. Aspirando così, sia pure in piccolo, a una forma di teatro sinfonico.

Marcello Chiarenza

www.unive.it/teatrocafoscari



con la collaborazione di



Fondazione di Venezia
La Fondazione per il teatro



ISTITUTO PER IL TEATRO
E IL MELODRAMMA
fondazione
GIORGIO CINI

ALT/
ERA —
ZIONI